

# Mazzo adesso è Comune europeo Uno "sposalizio" davvero speciale

**Taglio del nastro.** Il sindaco Saligari assieme ai responsabili dell'Aiccre ieri a palazzo Lavizzari  
«Gli euroscettici aumentano, ma nessuno vuole uscire. Ora bisogna cambiare l'Ue dall'interno»

■ ■ Le relazioni  
con l'estero fanno  
parte della storia  
della nostra  
provincia

MAZZO

**PAOLO GHILOTTI**

Nel salone degli stemmi di Palazzo Lavizzari dove i nobili celebravano i matrimoni, il Comune di Mazzo ha sposato l'Europa. Da ieri mattina il Comune retto dal sindaco **Franco Saligari** fa parte dell'Aiccre (Associazione dei comuni europei).

## Non solo valori europeisti

Da Mazzo il primo cittadino guarda all'Europa: «Sono aumentati i voti per i partiti euroscettici, è certo che i cosiddetti sovranisti guadagneranno molti consensi il 26 maggio. Tuttavia nessuno di loro vuole più uscire. Il piano ora è quello di cambiare la Ue dall'interno. Insomma, la Ue tiene. Diciamo che non si tratta di una rivincita dell'europeismo delle origini, passionale e federalista. Le ragioni sono più banali. La maggioranza degli euroscettici ha capito che uscire dall'euro o dalla Ue equivarrebbe a un salto nel buio, come la vicenda travagliata della Brexit evidenzia. La Ue ci appare spesso troppo austera, intrusiva, puntigliosa, troppo economica e poco sociale e solidale, ma da solo ciascun Paese membro sarebbe

una barchetta nel mare in tempesta. Sarebbe bello se questa Unione, non fosse solo d'interesse, al mero livello utilitaristico, ma avesse una buona dose di sentimento, di amore, di idealità, riprendendo lo spirito europeista, federalista e passionale delle origini».

**Guido Monti**, factotum dell'associazione, ha elogiato la scelta di Mazzo: «Siamo contenti che sia entrato a far parte dell'Aiccre anche perché è baricentrico rispetto agli comuni della zona che ne fanno parte, Grosotto e Grosio a nord; Sernio e Tirano a sud. Il nostro modello sono sempre gli Stati uniti d'Europa con gli stati che hanno la loro autonomia sul modello di quelli americani».

## Una storia di relazioni

Soddisfazione anche da parte del delegato provinciale **Franco Spada**: «La relazione con l'estero fa parte della storia della nostra Provincia. È significativo essere a Mazzo da dove è partita la famiglia Venosta. Siamo sotto il Mortirolo, la via più battuta intorno all'anno Mille per gli spostamenti da Venezia. Guardando al presente vedo con pia-

cere molti ragazzi che fanno esperienza all'estero e hanno una mentalità più aperta che in passato. Sul percorso dell'Europa unita dico che non possiamo tornare indietro vanificando quanto fatto. Giuseppe Enrico Brivio è una figura storica per la nostra provincia dell'Aiccre, uno dei primi europeisti. «Ricordo Grosotto col sindaco Pezzoli che già nel 1973 aveva aderito. Gli Stati Uniti d'Europa avrebbero potuto nascere da tempo ma le diverse vedute degli stati membri bloccarono tutto e anche l'Italia ha tergiversato, come al solito».

Dal presidente regionale **Luciano Valaguzza** due considerazioni: «Guardate il planisfero cinese e vi accorgete che l'Europa quasi neppure si vede, noi pensiamo di essere al centro del mondo ma non è così. I dati dimostrano che nel breve futuro solo l'Africa avrà un grosso incremento di popolazione. Siamo comunque il faro dal punto di vista economico e culturale». Ha chiosato il sindaco di Grosotto **Guido Patelli**: «La paura non deve essere uno strumento per scindere l'Europa unita».





**Una giornata speciale ieri a palazzo Lavizzari per l'investitura di Mazza a Comune europeo**